



DIPARTIMENTO: Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

UFFICIO: Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico.

OGGETTO: Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. art. 29-ter – Autorizzazione Integrata Ambientale.

DITTA: Azienda Agricola Masseria dei Nobili sas

Sede impianto: Loc. Chiareto - Bellante (TE)

Attività svolta: allevamento avicolo

Codice IPPC: 6.6 a): Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 40000 posti pollame

IL DIRIGENTE

(DGR 469 del 24.06.15 e s.m.i.)

VISTI

- la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- la parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge Regionale 01 ottobre 2013, n. 31 "Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013";
- la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento*" che fissa, nell'allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto: "*Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica*" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto: "*Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva*

96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modifica ed integrazione”;

- la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;*
- il D.M. 24/04/08 inerente “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del 2005”.*
- la DGR n.308 del 24/06/09 recante “*DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”;*
- la LR 31 del 29/07/2010 recante “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;*
- il DM n. 272 del 13/11/2014 recante: “*Modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”;*
- la DGR n.469 del 24/06/15 avente all’oggetto: Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs.3/04/2006, n.152 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n.310/29.06.09.
- la decisione UE n.2017/302 del 15/02/2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l’allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del parlamento europeo e del consiglio;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente per oggetto: “*D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. – Modalità di prestazione ed entità finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente dei siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle D.G.R. n. 790 del 03/08/2007 – D.G.R. N. 808 del 31/12/2009 e D.G.R. n. 656 del 16/09/2013;*
- la D.G.R. n. 310 del 29 giugno 2009 che ha modificato il punto 1 della DGR 28/04 individuando Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs.152/06;
- l’Art. 5 della L.R 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;

ACQUISITA l’istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta Azienda Agricola Masseria dei Nobili sas con nota 18/05/2017 ed acquisita ai prot.n. 133562, 134629, 134760 del 18/05/2017 e prot.n. 134883, 135668 del 19/05/2017, per l’attività di allevamento avicolo (lettera a, punto 6.6, dell’allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii);

ACQUISITO il giudizio VIA n. 2855 del 21/12/2017 del Servizio Valutazione Ambientale, trasmesso con nota prot.n. 328644 del 27/12/2017, con cui si esprime parere favorevole con prescrizioni relativamente all'installazione oggetto della suddetta istanza AIA;

CONSIDERATO CHE con nota prot. n. RA/15976 del 19/01/2018 il Servizio DPC025 ha comunicato a tutti gli Enti in indirizzo l'Indizione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/1990 e s.m.i.;

VISTA la relazione istruttoria trasmessa da ARTA Abruzzo con prot.n. 5963 del 13/02/2018 dalla quale risulta la necessità di acquisire documentazione integrativa;

ACQUISITE le integrazioni della Ditta assunte al prot.n. 87656 del 26/03/2018, nonché la nota di chiarimento circa la gestione delle acque reflue dei servizi igienici acquisita al prot.n. 45084 del 15/02/2018;

PRESO ATTO della nota acquisita al prot.n. 93911 del 30/03/2018 dell'ARTA Abruzzo (prot.n. 13091 del 30/03/2018) fornita ad integrazione della precedente relazione istruttoria;

VISTO l'esito della riunione della Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona, dal cui verbale, considerate le integrazioni fornite durante la seduta, la CdS esprime parere favorevole, condizionato all'acquisizione della seguente documentazione: report su applicazione delle BAT ritenute applicabili, PMC, evidenza delle versamento delle tariffe istruttorie;

ACQUISITA la documentazione aggiornata secondo le indicazioni della CdS, inoltrata dalla Ditta in data 13/04/2018 (rif.prot.n.110426 del 17/04/2018);

CONSIDERATO CHE la Ditta ha provveduto al versamento delle spese istruttorie in data 24/01/2018;

ACQUISITA con prot.n.23593 del 02/05/2018 la dichiarazione sostitutiva di certificazione (Antimafia);

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare alla Azienda Agricola Masseria dei Nobili sas (di seguito denominata Gestore), con sede legale in Strada Provinciale 59 - Bellante (TE) ed operativa in Loc. Chiareto - Bellante (TE) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore,

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE art. 29-quater del D.Lgs. 152 del 2006 e ss.mm.ii.

per l'esercizio dell'attività IPPC codice 6.6 a) *“Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 40000 posti pollame”* presso l'installazione di Loc. Chiareto del comune di Bellante (TE), per una capacità massima produttiva così come indicata nella seguente Tabella:

CAPACITA' PRODUTTIVA – Produzione Pollame

Categoria pollame	SUA mq	Potenzialità massima				
		N° capi	Peso vivo (tonn/ciclo)	Liquame per anno (mc)	Letame per anno (ton)	Azoto per anno (kg)
Broiler	10.745	139.685	349	139,7	84	866
Totale pollame	10.745	139.685	349	139,7	84	866

PRODUZIONE PER CAPANNONE

N° capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	SUS (mq/capo)	SUA (mq)	Potenzialità massima	
					N° capi (SUA/SUS)	Peso vivo tonni
1.1	Broiler	A terra con lettiera	0,077	1.535	19.955	49,9
1.2	Broiler	A terra con lettiera	0,077	1.535	19.955	49,9
1.3	Broiler	A terra con lettiera	0,077	1.535	19.955	49,9
1.4	Broiler	A terra con lettiera	0,077	1.535	19.955	49,9
1.5	Broiler	A terra con lettiera	0,077	1.535	19.955	49,9
1.6	Broiler	A terra con lettiera	0,077	1.535	19.955	49,9
1.7	Broiler	A terra con lettiera	0,077	1.535	19.955	49,9
TOTALE			0,539	10.745	139.685	349

ART. 2

Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi dieci anni, così come previsto dall'art.29-octies comma 3.

La Ditta sei mesi prima di detto termine è tenuta a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art.29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art.29-octies del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., tenendo conto dell'adeguamento alle BAT conclusions;

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordecies del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al all'Autorità Competente e all'ARTA prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ART.5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La planimetria relativa ai punti di emissione in atmosfera è datata Marzo 2018 "*Tav. E1 – Planimetria dei punti di Emissione*", - **Allegato 1 al presente provvedimento.**

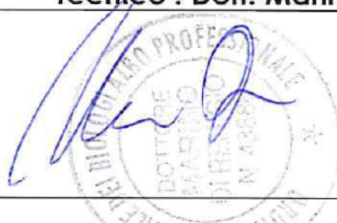

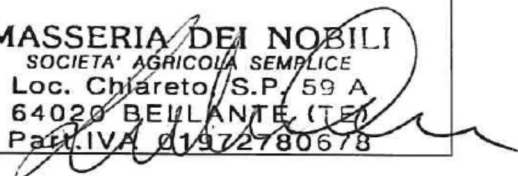
I valori riportati nella seguente tabella - QRE datato 03/04/2018 - costituiscono i valori limite massimi consentiti per ciascun parametro.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza Capannone	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissione h/gg	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp °C	Sostanza inquinante	Conc. inquinante emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa			Diametro o lati sezione [m o mxm]
								kg/h medio(*)	kg/h di picco	kg/anno (**)	
E1	Capannone 1.1	36.000	1,5 - 24	discontinua	da 17° a 30°	Polveri Totali	20	0,0465	0,720	199,3	1,2
						Ammoniaca	25	0,1865	0,900	800,1	
E2	Capannone 1.1	36.000	1,5 - 24	discontinua	da 17° a 30°	Polveri Totali	20	0,0465	0,720	199,3	1,2
						Ammoniaca	25	0,1865	0,900	800,1	
E3	Capannone 1.2	36.000	1,5 - 24	discontinua	da 17° a 30°	Polveri Totali	20	0,0465	0,720	199,3	1,2
						Ammoniaca	25	0,1865	0,900	800,1	
E4	Capannone 1.2	36.000	1,5 - 24	discontinua	da 17° a 30°	Polveri Totali	20	0,0465	0,720	199,3	1,2
						Ammoniaca	25	0,1865	0,900	800,1	
E5	Capannone 1.3	36.000	1,5 - 24	discontinua	da 17° a 30°	Polveri Totali	20	0,0465	0,720	199,3	1,2
						Ammoniaca	25	0,1865	0,900	800,1	
E6	Capannone 1.3	36.000	1,5 - 24	discontinua	da 17° a 30°	Polveri Totali	20	0,0465	0,720	199,3	1,2
						Ammoniaca	25	0,1865	0,900	800,1	
E7	Capannone 1.4	36.000	1,5 - 24	discontinua	da 17° a 30°	Polveri Totali	20	0,0465	0,720	199,3	1,2
						Ammoniaca	25	0,1865	0,900	800,1	
E8	Capannone 1.4	36.000	1,5 - 24	discontinua	da 17° a 30°	Polveri Totali	20	0,0465	0,720	199,3	1,2
						Ammoniaca	25	0,1865	0,900	800,1	
E9	Capannone 1.5	36.000	1,5 - 24	discontinua	da 17° a 30°	Polveri Totali	20	0,0465	0,720	199,3	1,2
						Ammoniaca	25	0,1865	0,900	800,1	
E10	Capannone 1.5	36.000	1,5 - 24	discontinua	da 17° a 30°	Polveri Totali	20	0,0465	0,720	199,3	1,2
						Ammoniaca	25	0,1865	0,900	800,1	

(*) = valido solo per ventole estrazione aria box allevamento : valore medio ottenuto dividendo il flusso di massa annuo su 330 gg e 13 h/g di funzionamento-

(**) valido solo per ventole estrazione aria box allevamento : Valore ottenuto dividendo emissione totale annua(calcolata con BREF-BAT) su ciascun punto di emissione.

Emissione convogliata in deroga	Tecnico : Dott. Marino Di Remigio  	Gestore : Vincenzo Lerosè  MASSERIA DEI NOBILI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Loc. Chiareto S.P. 59 A 64020 BELLANTE (TE) Part.IVA 01972780678
Emissione convogliata non in deroga		
Emissione diffusa in deroga		

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza Capannone	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissione h/gg	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp °C	Sostanza inquinante	Conc. inquinante emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]		Flusso di massa			Diametro o lati sezione [m o mxm]
							kg/h medio (*)	kg/h di picco	kg/anno (**)	kg/h medio (*)	kg/h di picco	
E11	Capannone 1.6	36.000	1,5 - 24	discontinua	da 17° a 30°	Polveri Totali	20	0,0465	0,720	199,3	1,2	
						Ammoniaca	25	0,1865	0,900	800,1		
E12	Capannone 1.6	36.000	1,5 - 24	discontinua	da 17° a 30°	Polveri Totali	20	0,0465	0,720	199,3	1,2	
						Ammoniaca	25	0,1865	0,900	800,1		
E13	Capannone 1.7	36.000	1,5 - 24	discontinua	da 17° a 30°	Polveri Totali	20	0,0465	0,720	199,3	1,2	
						Ammoniaca	25	0,1865	0,900	800,1		
E14	Capannone 1.7	36.000	1,5 - 24	discontinua	da 17° a 30°	Polveri Totali	20	0,0465	0,720	199,3	1,2	
						Ammoniaca	25	0,1865	0,900	800,1		
E15	Locale Centrale Termica Art. 269 Limiti 1.3 Lettera c Allegato 1 alla parte V	2.500	12	Discontinua funzionamento annuo = 500 Ore	130°	Polveri	5	Teno re di ossig eno 3%	12,5 g/h	6,5kg/ann o	0,5	
						NOx	200		500g/h	250 kg/anno		
						SOx	35		87,5g/h	44 kg/anno		
E16	Locale Gruppo Elettrogeno	Caldaia per usi civili con potenza inferiore a 1 MW. Letf. bb) Allegato IV alla parte quinta Impianti ed attività in deroga, parte I - Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.										

(*) = valido solo per ventole estrazione aria box allevamento : valore medio ottenuto dividendo il flusso di massa annuo su 330 gg e 13 h/g di funzionamento-
(**)valido solo per ventole estrazione aria box allevamento : Valore ottenuto dividendo emissione totale annua(calcolata con BREF-BAT) su ciascun punto di emissione.

Emissione convogliata in deroga	Tecnico : Dott. Marino Di Remigio 	Gestore : Vincenzo Lerosé MASSERIA DEI NOBILI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Loc. Chiareto, S.P. 59 A 64020 BELLANTE (TE) Part.IVA 01972780674
Emissione convogliata non in deroga		
Emissione diffusa in deroga		

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza Capannone	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata a emissione h/gg	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp °C	Sostanza inquinante	Conc. inquinante emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa			Diametro o lati sezione [m o mxm]
								kg/h medio (*)	kg/h di picco	kg/anno (**)	
ES1	Silos Mangimi Capannone 1.1	Emissioni diffuse di modesta entità in fase di scarico mangimi Letf. m) Allegato IV alla parte quinta parte I – Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.									
ES2	Silos Mangimi Capannone 1.1	Emissioni diffuse di modesta entità in fase di scarico mangimi Letf. m) Allegato IV alla parte quinta parte I – Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.									
ES3	Silos Mangimi Capannone 1.2	Emissioni diffuse di modesta entità in fase di scarico mangimi Letf. m) Allegato IV alla parte quinta parte I – Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.									
ES4	Silos Mangimi Capannone 1.2	Emissioni diffuse di modesta entità in fase di scarico mangimi Letf. m) Allegato IV alla parte quinta parte I – Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.									
ES5	Silos Mangimi Capannone 1.3	Emissioni diffuse di modesta entità in fase di scarico mangimi Letf. m) Allegato IV alla parte quinta parte I – Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.									
ES6	Silos Mangimi Capannone 1.3	Emissioni diffuse di modesta entità in fase di scarico mangimi Letf. m) Allegato IV alla parte quinta parte I – Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.									
ES7	Silos Mangimi Capannone 1.4	Emissioni diffuse di modesta entità in fase di scarico mangimi Letf. m) Allegato IV alla parte quinta parte I – Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.									

	Emissione convogliata in deroga	Tecnico : Dott. Marino Di Remigio	Gestore : Vincenzo Lerose
	Emissione convogliata non in deroga		
	Emissione diffusa in deroga		
			 MASSERIA DEI NOBILI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Loc. Chiareto, S.P. 59 A 64020 BELLANTE (TE) Part. IVA 01972780678

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza Capannone	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissione h/gg	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp °C	Sostanza inquinante	Conc. inquinante emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa g/ h			Diametro o lati sezione [m o mxm]
								g/ h medio	g/ h di picco	g/anno	
ES8	Silos Mangimi Capannone 1.4	Emissioni diffuse di modesta entità in fase di scarico mangimi <i>Letf. m) Allegato IV alla parte quinta parte I – Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.</i>									
ES9	Silos Mangimi Capannone 1.5	Emissioni diffuse di modesta entità in fase di scarico mangimi <i>Letf. m) Allegato IV alla parte quinta parte I – Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.</i>									
ES10	Silos Mangimi Capannone 1.5	Emissioni diffuse di modesta entità in fase di scarico mangimi <i>Letf. m) Allegato IV alla parte quinta parte I – Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.</i>									
ES11	Silos Mangimi Capannone 1.6	Emissioni diffuse di modesta entità in fase di scarico mangimi <i>Letf. m) Allegato IV alla parte quinta parte I – Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.</i>									
ES12	Silos Mangimi Capannone 1.6	Emissioni diffuse di modesta entità in fase di scarico mangimi <i>Letf. m) Allegato IV alla parte quinta parte I – Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.</i>									
ES13	Silos Mangimi Capannone 1.7	Emissioni diffuse di modesta entità in fase di scarico mangimi <i>Letf. m) Allegato IV alla parte quinta parte I – Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.</i>									
ES14	Silos Mangimi Capannone 1.7	Emissioni diffuse di modesta entità in fase di scarico mangimi <i>Letf. m) Allegato IV alla parte quinta parte I – Impianti di cui Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.</i>									

Emissione convogliata in deroga	Tecnico : Dott. Marino Di Remigio	Gestore : Vincenzo Lerosè
Emissione convogliata non in deroga		
Emissione diffusa in deroga		
		MASSERIA DEI NOBILI. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Loc. Chiareto, S.P. 59 A 64020 BELLANTE (TE) Part. IVA 01972780678

Prescrizioni

1. L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nel QRE.
2. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
3. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione.
4. Il Gestore dovrà adottare i necessari accorgimenti finalizzati al contenimento delle emissioni diffuse provenienti dai silos adottando modalità gestionali in linea con l'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., come aggiornato dal D.Lgs.183/17 ed in particolare con i punti 3.4 e 3.7.

Indicazioni su campionabilità ed accesso in sicurezza dei punti di emissione

1. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche).
2. L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

3. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.
4. La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Caratteristiche del punto di prelievo

1. Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.
2. Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Indicazioni sulla marcia controllata per i nuovi punti di emissioni

1. 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, il Gestore dovrà darne comunicazione all'A.C., al Comune, al Distretto ARTA, al Dipartimento Prov.le della ASL;
2. Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 gg, l'azienda dovrà effettuare almeno due autocontrolli nelle condizioni più gravose di esercizio;
3. Entro 45 gg dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa dovrà comunicare all'AC, al Comune, al Distretto ARTA, al Dipartimento Prov.le della ASL, i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
4. La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni.
5. Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare i QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente e al Distretto ARTA competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'autorizzazione.

ART.6

SCARICHI IDRICI e GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

La planimetria di riferimento è denominata "*Planimetria Impianto – Tav. D.1*" datata Maggio 2017 – **Allegato 2 al presente provvedimento.**

Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici confluiscano in vasca a tenuta e sono gestiti come rifiuti, mentre le acque di lavaggio delle lettiere sono effluenti di allevamento utilizzati per la fertirrigazione ai sensi del DM 5046 del 2016.

Prescrizioni

Le acque di lavaggio dei capannoni, se contenenti sostanze pericolose, non si ritengono idonee all'utilizzo agronomico. L'azienda pertanto dovrà individuare ed attuare una procedura operativa tesa a separare le acque di lavaggio contenenti sostanze pericolose, che dovranno essere gestite conformemente alla normativa vigente (DM 25/02/2016, art.3).

ART. 7 RIFIUTI

La planimetria relativa allo stoccaggio in deposito temporaneo dei rifiuti, è “*Planimetria Impianto (Stoccaggio Rifiuti) - TAV.G.1*” datato maggio 2017 – **Allegato 3 al presente provvedimento.**

Il Gestore detiene i rifiuti in deposito temporaneo ai sensi dell’art.183 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.

Prescrizioni

L’area di deposito dei rifiuti deve essere coperta, cordolata, dotata di pozzetto cieco di raccolta di sversamenti.

ART.8 RUMORE

Prescrizioni

Il Gestore dovrà effettuare il collaudo acustico post operam entro 6 mesi dall’avvio delle attività rispettando anche i valori limite differenziali in periodo diurno e notturno.

ART.9 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Si ritiene, che la dichiarazione di esclusione dell’obbligo di redazione della relazione di riferimento possa essere considerata accoglibile solo a condizione che vengano messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici e gestionali al fine di prevenire il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Prescrizioni

- i serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.
- Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
- Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell’avvio delle operazioni.
- L’azienda deve porre in essere procedure di verifica dell’impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
- Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.

ART.10 CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Prescrizioni

L’azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF, relazionando nel report annuale.

ART.11

ACQUE SOTTERRANEE - SITO

Prescrizioni:

- Si ritiene che l'azienda debba effettuare l'analisi del terreno in concomitanza con i lavori di sbancamento previsti per la realizzazione dei capannoni, concordando con ARTA l'ubicazione dei punti di prelievo, modalità di campionamento e parametri analitici;
- Le analisi sul terreno dovranno ripetersi con cadenza decennale come previsto dall'art.29-sexies comma 6 bis del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii;
- In riferimento ai piezometri S1 ed S2, al fine di confermare l'assenza di falda si ritiene necessario che l'Azienda effettui una verifica, registrandone gli esiti, con cadenza trimestrale nel corso del primo anno dal rilascio dell'AIA. Nel caso i piezometri siano rinvenuti sempre asciutti il monitoraggio potrà essere successivamente omesso. In caso contrario, il Gestore dovrà procedere con il campionamento e un'analisi di screening completo delle acque sotterranee secondo la Tab.2, All.5 alla parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., previo spurgo, inviandone gli esiti all'A.C. e all'ARTA per le valutazioni successive.

ART.12

APPLICAZIONE BAT Conclusion

Il Gestore ha effettuato il confronto con le BAT Conclusion emanate a febbraio 2017 e il programma di attuazione è il documento denominato "*Applicazione delle BAT*" datato 11/04/2018 – **Allegato 4 al presente provvedimento**

Prescrizione:

- All'avvio dell'impianto deve essere adottato il Sistema di Gestione Ambientale conforme alle indicazioni delle BAT Conclusion, in particolare il Gestore deve predisporre un piano per la corretta gestione degli odori che preveda quanto descritto nella BAT 12 (prevenzione e contenimento impatto odorigeno) e BAT 26 (monitoraggio odori) del documento di BAT Conclusion.

ART. 13
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto è tenuto al rispetto del Piano di monitoraggio e controllo di seguito riportato:

MONITORAGGIO DEL CICLO PRODUTTIVO E DEI CONSUMI DI RISORSE ENERGETICHE, MATERIE PRIME E ACQUA

Risorse e materie prime	Frequenza verifica	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Unità di misura	Annotazioni
Controllo della mortalità	Giornaliera		Personale interno	n. capi	Bolle trasporto carcasse
Acqua rete idrica	Per ogni ciclo	Lettura contatori	Personale interno	litri	Registro di monitoraggio ambientale o fatture di acquisto
GPL	Per ogni ciclo	Fatture fornitore	Personale interno	mc	Registro di monitoraggio ambientale o fatture di acquisto
Gasolio mezzi e gruppo elettrogeno	Annuale	Fatture fornitore	Personale interno	litri	Registro di monitoraggio ambientale o fatture di acquisto
Medio Impianto di Combustione	Annuale	Analitica	Laboratorio esterno	Vd QRE	Certificato analitico delle emissioni a firma di tecnico abilitato conservato per almeno 5 anni presso lo stabilimento e registro ambientale
Energia elettrica totale	Per ogni ciclo	Lettura contatore	Personale interno	kWh	Registro di monitoraggio ambientale o fatture di acquisto
Disinfettante	Per ogni ciclo	Alla fornitura	Personale interno	litri	Registro di acquisto
Mangime in entrata	Per ogni ciclo	Alla fornitura	Personale interno	tonn	Bolle di acquisto
Controllo delle entrate e delle uscite dei capi di allevamento	Per ogni ciclo	Registro di ingresso e uscita capi	Responsabile allevamento	n. capi	Bolle di arrivo dei pulcini e fatture di vendita
				quintali p.v.	
Controllo dei farmaci acquistati	All'acquisto	Registro di acquisto	Responsabile allevamento	litri	Registro o fatture di acquisto

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Monitoraggio inquinanti

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
E-15_Medio Impianto di Combustione	Polveri		Discontinuo	UNI EN 13284-1	Annuale il primo anno (esclusa la marcia controllata) e biennale gli anni successivi	Certificato analitico delle emissioni a firma di tecnico abilitato conservato per almeno 5 anni presso lo stabilimento e registro ambientale
	NOx		Discontinuo	UNI EN 14201-2012		
	SOx		Discontinuo	UNI EN 14791:2017		

Emissioni diffuse

Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissioni in fase di stabilizzazione	Estrattori d'aria	NH ₃	Stima mediante fattori ricavati dal Documento BREF e dalle "Linee guida nazionali per allevamenti" (D.M. 29 gennaio 2007)	Annuale	Trasmissione annuale dei dati mediante relazione annuale di monitoraggio
		CH ₄			
		Polveri			

RUMORE

Rilievi fonometrici esterni

Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ai confini del sito (verifica delle emissioni al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche)				Controllo post operam Collaudo ACUSTICO	ENTRO 6 mesi dalla messa a regime degli impianti
			dB(A)	Quinquennale ed in caso di realizzazione di nuove strutture e/o modifica o potenziamento delle infrastrutture presenti	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

RIFIUTI

Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Allevamento	Imballaggi sciolti in più materiali (150106)	Controllo visivo/analisi annuale	Area depositi temporanei Settimanale	Registrazione su registro di carico e scarico Elaborazione e trasmissione MUD annuale
	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (180202)			
	Fanghi di serbatoi settici (200304)			

MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1 ,S2	In caso di assenza di acqua NESSUNO	<u>Controllo eventuale presenza di acqua nei piezometri</u>	Trimestrale il primo anno Annuale gli anni successivi	REGISTRO VERIFICHE presenza acqua nei piezometri
	In caso di riscontro di falda i parametri sono quelli indicati dall'Autorità Competente	ANALITICO In caso di presenza di acqua spurgare per verificare se derivante dalla falda	annuale	Conservazione dei rapporti di prova per 5 anni

Suolo

Area	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Zona costruzione box allevamento e Zona di stabulazione all'aperto	Parametri , profondità e numero punti Indicati dall'autorità competente	Analitico	Inizio operazioni di costruzione	Inviare ad autorità Competente
Zona di stabulazione all'aperto		Analitico	Ogni 10 anni	Conservazione dei rapporti di prova per tutta la durata dell'attività produttiva

COMPARTO IMPIANTI TECNOLOGICI:VERIFICHE E MANUTENZIONI

Attrezzatura/impianto e strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Registrazioni e trasmissione dati agli Enti di controllo
Strutture aziendali, coibentazioni, coperture, pavimentazioni	Annuale	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica dello stato di conservazione	Personale interno	Registro di monitoraggio ambientale solo in caso di anomalie o qualora sia necessaria la manutenzione straordinaria
Sistemi di abbeveraggio e rete idrica acque di abbeverata	Quotidiana	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica visiva di tenuta della rete di distribuzione	Personale interno	
Sistema di distribuzione del mangime e/o degli alimenti	Quotidiana	Solo se necessaria dopo la verifica	Visivo in quanto le tubazioni sono a vista	Personale interno	
Gruppo elettrogeno	Mensile e/o ad ogni azionamento	Solo se necessaria dopo la verifica	<ul style="list-style-type: none"> •Controllo del livello di gasolio presente nella cisterna a servizio del gruppo elettrogeno •Controllo del liquido elettrolita presente negli accumulatori •Controllo del livello dell'olio Motore •Controllo della scaldiglia a bordo macchina •Controllo del livello del liquido di raffreddamento 	Personale interno	•Registro di monitoraggio ambientale solo in caso di anomalie o qualora sia necessaria la manutenzione
TENUTA impermeabilizzazione VASCONE LIQUAMI	Annuale	Manutenzione straordinaria in caso di lesioni	Verifica visiva della integrità quando vuotato	Personale interno	Registro di monitoraggio ambientale
Verifica della deviazione delle acque piovane delle aree impermeabilizzate	Ogni ciclo	Ogni ciclo	Verifica visiva del sistema di deviazione delle acque piovane pulite	Personale interno	

GESTIONE DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI E LETTIERE ESAUSTI

Parametro	Tipo di verifica	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Lettiera	Quantitativo ceduto	Tonn	Ad ogni cessione	Documento di trasporto e registro
	Quantitativo applicato ai terreni ai fini agronomici	Tonn	Secondo PUA e DGRA 738/16	Registro previsto dal DGRA 738/16
	Determinazione analitica parametro umidità e azoto totale	%	Annuale	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato e conservati in azienda per almeno 5 anni Trasmissione annuale dei dati mediante relazione annuale di monitoraggio
Liquame	Quantitativo applicato ai terreni	mc	Secondo necessità esclusi i mesi di dicembre e gennaio	Registro previsto dal DGRA 738/16
	Analitica Parametri: Azoto, Fosforo, Potassio	Specifiche per ciascun analita	Annuale	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato e conservati in azienda per almeno 5 anni Trasmissione annuale dei dati mediante relazione annuale di monitoraggio

Prescrizioni

La vasca di raccolta acque di lavaggio dovrà essere periodicamente (con cadenza almeno annuale) sottoposta a verifica finalizzata a garantirne la tenuta e l'integrità. Gli esiti di tale prove dovranno essere opportunamente registrate

ART. 15
GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Piano per il Rispristino dell'area al momento della Cessazione Definitiva dell'Attività

L'unica attività svolta nei capannoni è quella dell'allevamento di polli da ingrasso broiler. In caso di cessata attività i capannoni possono essere facilmente demoliti secondo le seguenti fasi:

1. smontaggio delle parti metalliche, attrezzature (silos, tubazioni), pannelli di copertura;
2. demolizione delle parti in laterizio compresi i pavimenti;
3. scavo nelle aree prospicienti le porte d'ingresso;
4. trattamento di tutti i materiali secondo la normativa di recupero e smaltimento rifiuti;
5. effettuazione delle analisi per eventuale accumulo di metalli pesanti derivanti da un locale e limitata dispersione di pollina;
6. ripristino dell'area con suolo agricolo e ri-piantumazione secondo le destinazioni future.

Prescrizioni:

- L'azienda dovrà elaborare apposita procedura per gestire eventuali sversamenti accidentali di sostanze pericolose, affinché le stesse non confluiscano in nessun caso sul suolo.

Cessazione dell'attività

In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, ARTA, Provincia;

Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.;

Il gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Tale piano deve essere inviato a:

- ⇒ Autorità Competente per l'AIA.
- ⇒ Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- ⇒ Comune territorialmente competente;
- ⇒ Arta Distretto provinciale competente;
- ⇒ ASL territorialmente competente;
- ⇒ Provincia territorialmente competente;

ART. 16
REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

La relazione annuale prodotta dal gestore deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Il Gestore accompagnerà il report annuale con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare CER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

Firma
Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. LGS. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC

11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

⇒ Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

⇒ L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

⇒ L'ARTA effettuerà contestualmente al sopralluogo il controllo della relazione che l'azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

ART 15
PIANO DEI CONTROLLI ARTA

ACQUE SOTTERRANEE (il campionamento sarà effettuato solo se verranno rinvenute al momento del sopralluogo)

Controllo effettuato sui 1 piezometro di monte e uno a valle campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
conducibilità,
pH,
potenziale redox
Nitriti
Nitrati
solfati
Metalli di cui alla tab. 2 allegato V alla parte IV d.Lgs 152/06
Idrocarburi C>12 e C<12
Boro
Cianuri liberi
Fluoruri
Solventi organici aromatici
alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni

ART.16

Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un Report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb).

ART.17

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART.18

Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART.19

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART.20

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29 decies comma 9 della Parte II Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006.

ART.21

Il presente provvedimento viene trasmesso, ai sensi di legge, alla Azienda Agricola Masseria dei Nobili sas con sede legale in Strada Provinciale 59 - Bellante (TE) ed operativa in Loc. Chiareto - Bellante (TE).

ART.21

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA" del DIPARTIMENTO DPC - OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 29-quater comma 13 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

ART.22

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART.23

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio.

L'ESTENSORE
(Dott.ssa Silvia De Melis)
f.to elettronicamente

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Dott. Vincenzo COLONNA)
f.to elettronicamente

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Iris FLACCO)
f.to digitalmente